

Merlo: “Allarme rosso” per litorali e spiagge

Napoli ai primi posti per rischio innalzamento del mare



Pubblicato
il giorno
29 Dicembre 2020

Da
[Redazione](#)



ROMA – E’ “Allarme rosso” per i litorali e le spiagge italiane. A lanciarlo è il presidente di Federlogistica, **Luigi Merlo**, dopo che la mareggiata di Napoli ha messo a nudo la fragilità e i ritardi dell’Italia. Si rende necessario intervenire subito attuando un piano di resilienza marina contro l’innalzamento del mare e i nuovi pericoli meteo.

Non è certo piacevole ottenere dalla realtà conferma di previsioni negative e catastrofali, ma forse è davvero venuto il momento che il sistema Paese assuma contezza del fatto che il litorale italiano, e non alcuni casi isolati, è oggi e sarà ancora più domani esposto a rischi di vera e propria cancellazione sia per l’innalzamento in atto del mare, sia per fenomeni meteo marini come la mareggiata che ha impattato in queste ore il golfo di Napoli. Federlogistica Confrtrasporto, anche sulla base di importanti studi specifici condotti in collaborazione con Enea, aveva già due anni fa fatto scattare il segnale di allarme. E lo stesso aveva fatto più volte proprio Confcommercio Napoli.

“In occasione della presentazione dello studio nel 2019 – ricorda Luigi Merlo – avevamo evidenziato come proprio Napoli figurasse ai primi posti nella lista delle località più a rischio per l’innalzamento del mare. Cosa è stato fatto nel frattempo? Nulla! Avevamo affermato a chiare lettere che Venezia è solo il simbolo evidente di un fenomeno generalizzato. In altre parole, Venezia è la punta di un iceberg, che nell’arco di pochi anni, rischia di colpire e far finire sotto l’acqua più del 50% delle nostre coste e delle spiagge letteralmente spazzandole via”.

Contrariamente a molti paesi come l'Olanda, il Giappone, Singapore e parte degli Stati Uniti, l'Italia – denuncia il presidente di Federlogistica – è all'anno zero nella costruzione di un progetto di resilienza marina; noi come Federlogistica Confrtrasporto continueremo a batterci in prima linea per far capire come questo tema debba essere collocato in cima alla lista delle priorità del Paese e delle sue Istituzioni, e trovare spazio da subito nei progetti da presentare e finanziare con il Recovery fund.